

CICLO DI EVENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ - 2024



Educazione alla sostenibilità



Salute e benessere



Clima e adattamento



Economia circolare



Politiche abitative



Biodiversità

REGIONE PUGLIA

Assessorato all'Ambiente



Strategia per lo sviluppo sostenibile
REGIONE PUGLIA





CICLO DI EVENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ - 2024



Clima e adattamento

Paolo Garofoli – Direttore
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

LE ACQUE DELLA PUGLIA RISORSA AMBIENTALE ED ECONOMICA MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 2024 ORE 09:00 - 14:00

SALA CONFERENZE ACQUEDOTTO PUGLIESE | VIA COGNETTI, 36 | BARI



Questo evento ha rappresentato un'opportunità fondamentale per discutere le strategie innovative e le migliori pratiche necessarie per la gestione sostenibile delle risorse idriche della Puglia, garantendo la protezione degli ecosistemi marini e terrestri e migliorando la qualità della vita dei cittadini, come previsto dalla **Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile**.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 1670/2023 è stata approvata la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** che declina a scala territoriale i 17 GOAL dell'Agenda ONU 2030 ponendo il tema acqua all'interno di alcuni obiettivi strategici di sostenibilità regionali.

La SRSvS si compone di

- 9 Ambiti strategici
- 18 Scelte strategiche
- 72 obiettivi di sviluppo sostenibile



In particolare l'**Ambito 1** "*Più competitivi con la Puglia Sostenibile*" attiene alla definizione di una rinnovata dimensione economica e produttiva, circolare e inclusiva, che garantisca tanto un più efficiente e responsabile uso delle risorse attraverso percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente e che favoriscano la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo quanto il pieno sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, non tralasciando il diritto a una occupazione di qualità per tutti.

La scelta 1.3 **Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo** prevede il perseguimento del

- obiettivo 1.3.1 Sostenere la blue economy per la valorizzazione del territorio
- obiettivo 1.3.5 Attuare la chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria

che proiettano lo sviluppo regionale nella dimensione della salvaguardia della risorsa idrica e del suo uso responsabile.



A seguire nell'**Ambito 9** "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", vengono contemperati temi trasversali quali la resilienza dei territori e le città sostenibili, il consumo di suolo e il contrasto ai detrattori del paesaggio, la tutela della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali, tra cui la risorsa acqua nel suo elemento naturale, i mari.

La Scelta regionale 9.2 di **garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali** intercetta principalmente i tematismi del Goal 6 dell'Agenda 2030 con riferimento alla gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie con

- obiettivo 9.2.2 massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
 - obiettivo 9.2.3 minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
- e del Goal 14 per quanto attiene alla conservazione della vitalità dei mari e la prevenzione degli impatti sull'ambiente marino e costiero con
- obiettivo 9.2.5 mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero



La risorsa idrica nella Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

La Giunta regionale con delibera n. 162 del 26/02/2024 ha approvato gli indirizzi per la stesura della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC).

Il gruppo di lavoro dopo aver analizzato il territorio della Puglia attraverso la lettura degli strumenti di pianificazione vigenti e le varie fonti bibliografiche disponibili, sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, ha individuato i principali pericoli presenti nel territorio che nella stesura della Strategia regionale dovranno trovare un approfondimento.

Per la Puglia sono stati individuati otto pericoli prioritari :

- Alluvioni
- Allagamenti
- Frane
- **Siccità**
- Incendi
- **Sicurezza idrica**
- Ondate di calore
- Erosione delle coste



La risorsa idrica nella Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Se prendiamo a riferimento il **rischio siccità** (indicatore: Giorni consecutivi senza pioggia)

Tra gli impatti rilevabili ci sono:

- Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi;
- Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale;
- Salinizzazione;
- Aridificazione;
- Perdita di sostanza organica dei suoli.
- Scarsità idrica e diminuzione nella qualità delle acque.

Se prendiamo a riferimento il rischio **sicurezza idrica** (indicatore: Precipitazione cumulata nei mesi estivi)

Tra gli impatti rilevabili ci sono:

- Potenziale riduzione della produttività dei sistemi pastorali estensivi;
- Difficoltà per il raffreddamento degli impianti di generazione elettrica a causa dell'aumento delle temperature e la diminuzione delle risorse idriche;
- Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi;
- Scarsità/qualità idrica (e.g. competizione per uso dell'acqua con altri settori)
- Riduzione delle risorse idriche per l'allevamento;
- Riduzione della disponibilità di acqua per usi irrigui, potabili, e industriali;
- Contaminazione biologica e chimica di suolo destinato all'agricoltura, acque per uso irriguo e potabili nelle alluvioni;
- Scarsità idrica e diminuzione nella qualità delle acque.



Sulla base dell'analisi di solo questi due pericoli legati al cambiamento climatico è ben chiara l'importanza che ha per la regione Puglia la risorsa idrica, come acque superficiali, sotterranee e acque costiere

Alcune azioni importanti del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia in tema di acqua:

Utilizzo delle acque reflue per la produzione di idrogeno

In Puglia si stanno sviluppando progetti di produzione di idrogeno verde (vettore energetico) in 2 aree nei SIN di Brindisi e Taranto, con una capacità di elettrolisi totale pari a 160MW ("Impianti H2").

La particolarità è che si stanno sviluppando in una logica circolare di sostenibilità, innovatività ed efficienza, considerato che si sta pensando di utilizzare non acque prelevate da sorgenti, laghi o pozzi, ma acque reflue, provenienti dai depuratori gestiti dall'Acquedotto Pugliese e pari a circa 500.000 mc /anno, necessari per alimentare il ciclo produttivo degli Impianti H2.

E' previsto che parte dell'ossigeno prodotto dall'impianto per la produzione dell'idrogeno sarà destinato al ciclo industriale di depurazione delle acque gestito dall' Acquedotto Pugliese.



Alcune azioni importanti del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia in tema di acqua:

✓ Impianto di dissalazione delle acque della **sorgente salmastra del fiume Tara**.

Si tratta di un intervento che prevede l'utilizzo potabile delle fluenze del fiume Tara, in agro di Taranto, ove sono disponibili acque a basso grado di salinità (1,8-2,0 gr/l). La risorsa idrica da utilizzare è costituita dalle numerose emergenze che, nel loro insieme, costituiscono la sorgente del Tara, già utilizzata dall'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) per scopi irrigui e industriali.

Le finalità dell'intervento sono diverse:

- assicurare la disponibilità di una fonte di approvvigionamento idrico anche in condizioni di siccità e quindi di criticità nelle risorse idriche superficiali (gli invasi a carattere regionale e sovraregionale), che costituiscono la fonte prevalente per il sistema di approvvigionamento idrico potabile pugliese;
- ridurre l'utilizzo di pozzi per l'approvvigionamento idrico dalla falda acquifera pugliese (in specie per l'area del Salento), già oggetto di forte degrado quali-quantitativo per eccessivo sovrasfruttamento e quindi rispondere all'obiettivo di "Gestione appropriata dell'impatto ambientale generato dal consumo";
- soddisfare in quota parte il fabbisogno idrico-potabile dell'agglomerato urbano di Taranto e risolvere le criticità acquedottistiche della zona di interesse;
- conseguentemente, incrementare in misura proporzionale le portate delle dotazioni dal Pertusillo, a favore del Salento orientale.

L'impianto di dissalazione che sarà eventualmente realizzato a Taranto è il primo di queste dimensioni che viene varato in Italia con processo ad osmosi inversa, in grado di trattare 1.000 litri al secondo e produrre circa 2/3 di acqua potabile, con una potenzialità di 55.400 mc/giorno, equivalente del fabbisogno idrico giornaliero di 385.000 persone, quasi un quarto della popolazione dell'intera penisola salentina.



Grazie per l'attenzione

**REGIONE
PUGLIA**
Assessorato all'Ambiente

